

TRIBUNA DEL GC

Sì al nuovo pacchetto fiscale e sociale



Giovanni Pagani

A breve il Gran Consiglio dovrà votare un pacchetto di misure fiscali e sociali che hanno lo scopo di aumentare l'attrattività fiscale del nostro cantone e migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia.

Il nostro cantone si trova nella situazione poco invidiabile di essere scarsamente concorrenziale sul piano fiscale intercantonale, in particolare per quanto riguarda le persone con alto reddito (e sostanza) e le aziende. Il nostro sistema tributario è sicuramente molto sociale, nel senso che per i redditi medio-bassi la tassazione è leggera rispetto agli altri cantoni, mentre per gli alti redditi è più pesante. Il rovescio della medaglia è che relativamente poche persone contribuiscono in modo molto importante all'erario cantonale. In Ticino abbiamo circa il 25% dei contribuenti che non pagano imposte, mentre l'1.5% paga ben il 27% dell'imposta cantonale sul reddito. Il rischio evidente è che i buoni contribuenti, che sono di norma più mobili della media, scelgano altri cantoni o nazioni, dove vivere e conseguentemente pagare le imposte. La storia recente mostra che dal 2011 al 2015 hanno lasciato il cantone 25 dei primi

100 contribuenti per sostanza, per un totale di 1.4 miliardi di franchi, e sono stati registrati 11 arrivi per una sostanza complessiva di 335 milioni di franchi. Questa situazione sottolinea l'urgenza di invertire la tendenza. La situazione delle finanze cantonali non ci permette di diventare un cantone a bassa fiscalità, ma rimanere tra gli ultimi della classe non è un'opzione ragionevole. Il pacchetto fiscale in oggetto fa un primo passo nella giusta direzione, riducendo la tassazione cantonale massima della sostanza per le persone fisiche dal 3.5 per mille al 2.5 per mille, e frena la tassazione sul capitale per le società che già pagano imposte importanti sugli utili. Questa modifica ci porterà a metà classifica svizzera: fare di più, al momento, sarebbe difficile. Questo non è però sufficiente: in effetti la manovra non è che la prima tappa del rinnovamento tributario dei prossimi anni. Con il Progetto Fiscale 17 a livello federale, che segue la bocciatura della Riforma 3 delle imprese, a livello cantonale si dovrà affrontare anche una revisione dell'imposizione su redditi e utili aziendali. I probabili trasferimenti finanziari da parte della

confederazione ai cantoni ci daranno la possibilità di incidere maggiormente.

Un'altra componente interessante del pacchetto fiscale, già votata durante la sessione del 7 novembre, è che offre incentivi fiscali per gli investimenti in aziende innovative e quindi ad alto valore aggiunto; queste potranno offrire posti di lavoro ben remunerati e divenire quindi buoni contribuenti per il cantone e comuni.

Per quanto riguarda le misure sociali del pacchetto, da notare che verranno finanziate dalle aziende e non dall'ente pubblico, sono finalizzate a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro. Si dividono in aiuti diretti e indiretti verso le famiglie (per esempio per aumentare i sussidi agli asili nido), e verso le aziende stesse (per finanziare strutture come gli asili aziendali). Un passo sicuramente importante per le famiglie moderne sempre più confrontate con la difficoltà di conciliare il lavoro con la vita familiare.

Si tratta quindi di un pacchetto bilanciato che va nella giusta direzione ma che dovrà essere completato con le prossime tappe del rinnovamento fiscale e sociale.